Anno V. — N. 216 | Udine, Lunedì-Martedì 25-26 Settembre 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorghi, N. 28. Udine.

Facciamo carità!

Facciamo carità!

Una moltitudine di poveri rimane senza tetto e senza letto. La casuccia è crollata: il letto, il cassettone, la sedia se li son portata via le onde irrompenti. Ed erano le uniche cose, che questi nostri fratelli possedessero; ora non hanno più nulla. Pallidi, mesti, col capo chino, curvato dalla sventura, vanno ramingando per le vie delle città e dei paesi colpiti dalla sciagura. Sono tutti bagnati dall'acqua, ma non hanno da mutarsi, non hanno da dormire, non hanno da mangiare.

Facciamo carità!

« Le conseguenze dell'inondazione sono spaventevoli scrive la *Verona Fedele*. Il fango, che copre le strade, l'umidità delle case ed i patimenti fisici e morali già incominciano a produrre febbri ed altre malattie. Il malato è condotto all'Ospitale; ma chi pensa alla famiglia che muore di fame? »

Facciamo carità!

Gli opificii, gli stabilimenti industriali o furono portati via dal fiume, o rimangono chiusi per mancanza di lavoro. Il commercio e l'industria sono soffocati nel danno, che toccò anche non leggermente il ricco. L'inverno s'avvicina. Centinaia e centinaia di operai sono privati del pane giornaliero, e durante la cattiva stagione si trascineranno per le nostre contrade, sparuti, vestiti di cenci, seguiti dalla moglie e dai bimbi piangenti e chiedenti del pane.

Facciamo carità!

Ricchi, non lasciate che il povero muoia di fame. Almeno una volta pensate al precetto di Gesù Cristo — ciò che vi avanza datelo tutto ai poveri — Oh! se la carità evangelica fosse professata con coscienza ed amore, quante lagrime sarebbero asciugate!

Facciamo carità!

Non beneficenza mondana, non pura filantropia: è necessaria la carità del cuore. Sarebbe pur doloroso, che la mondana beneficenza si trascinasse fra schiamazzi di teatri, di balli, di festini. Con qual cuore il povero può accettare l'obolo, che egli sa venirgli dato da chi si divertiva e tripudiava, mentre egli pativa! Il denaro, raccolto in beneficenza da teatri e da balli, al povero suona odioso sarcasmo; è un'ingiuria, che il gaudente getta in faccia a colui, che muore di fame. Per il cuore troppo straziato dei poveri, noi supplichiamo, che rimangano chiusi i battenti dei teatri e delle sale dorate. La carità di Cristo non si diverte nelle miserie; ma si addolora ai dolori del povero; patisce ai suoi patimenti; piange alle sue lagrime. Il ristoro morale allora scende a rialzare la dignità del povero.

Facciamo carità!

Ciascuno dia secondo le proprie forze. La moneta della vedovella fu preziosa agli occhi di Cristo. Chi non può dar nulla, preghi! preghi per i dolori dell'umanità, preghi il Dio delle misericordie, che renda lievi le pene dei fratelli. — E così un profumo di carità salirà dalla terra al cielo, qual nube di odoroso incenso. E Dio pietoso diffonderà sul nostro paese una pioggia di grazie, metterà fine a tanti mali, quando ci vedrà tutti uniti, quando vedrà, che ci amiamo, ci confortiamo vicendevolmente nella carità di Cristo.

Facciamo carità!

In questi giorni la carità più che un dovere cittadino, è uno stretto dovere di coscienza. Finchè un solo povero strazia nelle nostre provincie nessuno non deve godere spensierato.

Facciamo carità!

Non risparmiamo sacrifici. Benedetti coloro che asciugheranno le lagrime dei loro fratelli, che ne vestiranno le nudità, che spargeranno balsamo sulle loro piaghe, benedetti! benedetti!

Facciamo carità!

Carità pronta, sollecita, non ischiamazzante in piazza, ma umile nella catapecchia: non mondana beneficenza, che avvilisce e schernisce; ma carità del cuore, la quale, benefica rugiada, scende a sollevar pietosamente l'animo dei miseri che sono confortati nel pensare, che vi è chi prega per loro, chi attende ai loro bisogni, chi infine li ama come fratelli nel cuore di Cristo.

—

A voler registrare tutti gli episodi, o dolorosi, o eroici, tutti i drammi spaventevoli e tutti gli atti di splendida abnegazione che si compiono nelle povere provincie inondate occorrerebbe un libro non un giornale. Sorvoliamo pertanto al racconto di quelle luttuose vicende, e comprendiamo in una lode comune tutti i generosi la cui opera valse, quanto era umanamente possibile, ad attenuare le conseguenze di quella immensa sventura.

A Verona in ispecie — e a Legnago — dove maggiormente infierirono le acque disalveate, più grande fu l'emulazione, più numerosi gli esempi di nobile sacrificio.

Il Cardinale Canossa vescovo di Verona ha chiesto pane e solo dopo molti stenti è riuscito ad avere 3 pagnotte.

L'*Arena* dice che quando, coi primi recatisi, dopo eroici sforzi, a recar viveri all'Episcopio, e col furiere Zappatore dell'11°, si presentò il capitano Pizzati al Cardinale Canossa, Sua Eminenza lo abbracciò piangendo e dicendo che avrebbe narrato colla sua bocca all'illustre generale Pianell l'eroismo dei soldati italiani.

—

Nella Provincia di Venezia alcuni Comuni *continuano ad essere sott'acqua*. A *S. Donà* e Noventa le acque si ritirano lentissimamente e in quei luoghi ci vorranno giorni parecchi per essere liberi. Sulle strade da Padova a *Dolo* e presso Campolongo si vedono ancora famiglie sulle strade che guardano tristamente le poche robe loro rimaste; e da Cavarzere e da Grisolera si continuano ad invocare soccorsi di truppe che furono già mandate per prevenire nuovi guai con opere di difesa.

L'*Agenzia Stefani* comunica: Continuando a riversarsi le acque del Bacchiglione verso Cona, fu rinviata nuova truppa per aiutare la difesa. Vennero spediti ingegneri da Chioggia per giudicare i tagli degli argini.

Dalle altre provincie le peggiori notizie vengono dalla Provincia di Rovigo. Fu spedita a Lendinara nuova truppa; il disastro avvenuto presso Badia è spaventevole come si rileva dal dispaccio che pubblichiamo più innanzi; lungo il Canal Bianco, il Tartaro e l'Adigetto, fanteria, cavalleria, genio, fanno grandi sforzi per limitare i danni ed impedirne di nuovi con ripari agli argini e con coronelle.

Anche dal Comelico e da Feltre le notizie sono tutt'altro che liete.

Le acque peraltro in molti luoghi vanno ritirandosi e qua e là rinasce la speranza, tanto più che se il bel tempo continuasse, anche in molti dei luoghi allagati il raccolto può essere in parte ricuperato. Ma il conforto è assai poco, quando si leggono le descrizioni dei danni che sono enormi.

Più di cento si calcola siano i fiumi ed i torrenti che in questi giorni o ruppero o straripar0no in Italia; *nel solo comune di San Donà parlasi di un milione di danni*; e questi son quelli che si vedono ora; poi verranno gli stremi dell'inverno; poi le terre *si dovranno ricuperare alla coltivazione liberandole dalle ghiaie e dalla sabbia*, si dovranno rifabbricare le case cadute, rifare i ponti e le strade rovinate; insomma *ci vorranno degli anni prima di riaversi* da tanta sventura.

Perciò non cesseremo dal ripetere l'appello al buon cuore dei nostri concittadini affinchè vengano in soccorso alle disgrazie da cui furono colpiti tanti poveri infelici.

Scrive l'*Arena* sui danni della città di Verona:

« Il danno supera ogni previsione: ecco la cruda verità. Non crediamo di andare errati affermando che la maggior parte delle case di Verona hanno bisogno di radicali e quindi di costosissimi ristauri. — Quando potremo rialzarci da tale colpo! »

—

I giornali cattolici e liberali hanno parole di molto elogio pel clero di Verona, che nella gravissima sciagura che ha colpito quella città ha dimostrato quanto sia pieno

---

37 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

E che può importarmi, chiese ella, che, come tu pensi di dire, Lars Vonved sia o no degno di me?

— Che può importarti, Amelia? rispose suo marito con un accento di immenso dolore.

A questa voce, a questo accento soprattutto, Amelia intese la terribile verità in tutta la sua estensione. Ella sbalzò dalla sedia con un grido straziante. Anche il capitano s'alzò, e i loro sguardi s'incontrarono.

V'ebbe un momento d'emozione indicibile.

— Guglielmo, esclamò alfine Amelia piangendo, che vuoi tu dire?

Le labbra del capitano s'aprirono involontariamente, la sua faccia si contrasse, ma non pronunciò parola.

— Parla per amore del cielo, replicò ella; spiegami ciò che vuoi dire! Guglielmo... saresti forse?...

— Tuo marito, Lars Vonved, conte di Elsinore.

— Mio Dio! abbiate pietà di lui!

Un grido acutissimo si ripercosse per tutto il palazzo.

Esso non era prodotto nè dall'odio nè dalla collera, era l'accento del terrore e di una angoscia indescrivibile.

Lars Vonved, che oramai cesseremo dal chiamare Vinterdalen, fece un passo per soccorrere sua moglie, che muta, *immobile* come una statua, agghiacciata dallo spavento, guardava cogli occhi sbarrati un oggetto che doveva trovarsi al di dietro del suo sposo, e che questi non poteva vedere.

Lars Vonved si rivolse. Terrore! L'uscio era spalancato; sulla soglia stava un ufficiale colla spada sguainata, e dietro a lui apparivano minacciose le baionette dei soldati di re Federico.

XIII.

Lars Vonved prigioniero.
La fine d'un traditore.

Vonved rimase un istante come paralizzato.

— Prendetelo morto o vivo! E' lui, è Vonved, disse l'ufficiale.

E dicendo queste parole, il capitano Ingergaard si slanciò colla spada sguainata su Vonved. Questi, con una prontezza meravigliosa, fermò il braccio che stava per colpirlo, strappò l'arma di mano al suo aggressore, e, disarmatolo, lo respinse con forza contro le baionette dei soldati. Il capitano, gravemente ferito, cadde con un grido di dolore trascinando nella sua caduta parecchi dei suoi.

Lars Vonved approfittò della confusione momentanea dei suoi nemici per slanciarsi dalla finestra. L'aperse, e stava per saltar giù, quando *fu fermato* dalla vista dei soldati che si trovavano attorno il palazzo. — Questi s'affrettarono a scalare la finestra aperta, sicchè ei si vide minacciato da tutte le parti. Ma era tuttavia tanto il terrore ispirato dal suo nome, che, invece di catturarlo subito, essi esitarono, lasciandogli il tempo di appoggiarsi al muro.

— Non fategli male, in nome del cielo non fategli male, supplicava Amelia con voce straziante.

Ella s'era gettata dinanzi a suo marito per fargli scudo della propria persona.

— Su, soldati, colpitelo, comandava con una voce semispenta il capitano Ingergaard, dibattendosi fra le strette dell'agonia; passatelo parte a parte colle vostre baionette.

Stimolati dalla voce del loro capo, i soldati si avanzarono di qualche passo; ma Vonved si difendeva come un disperato. La sua generosa moglie, tentando di proteggerlo, ricevette un colpo di baionetta. Già spossata, estenuata da tante emozioni e dal dolore della ferita, cadde a terra priva di sensi.

La lotta che seguì fu breve, ma terribile. Il numero degli assalitori impediva loro di poter adoperare liberamente le armi, e quando si appressavano di soverchio a Vonved la sua spada insanguinata rotava terribile, *a guisa di un raggio di fuoco*, abbattendo, ferendo, uccidendo. E tuttavia lo scioglimento di quella tragedia non poteva essere se non *fatale al proscritto*. L'arma adoperata da lui con tanto coraggio, con tanta bravura, urtò violentemente contro l'acciaio di una baionetta e saltò a pezzi. A Vonved non rimaneva per difendersi altro che un troncone che a nulla potea servirgli; e un istante appresso egli cadeva in potere dei suoi nemici. Qualche soldato voleva ucciderlo senz'altro, ma questo movimento di furore fu prontamente represso. Il proscritto venne incatenato solidamente, e trascinato prigioniero. Allontanandosi egli gettò un ultimo sguardo di dolore sulla povera *Amelia*, che *giaceva* inanimata al suolo.

I soldati lo condussero tosto alla stazione militare di *Svendborg*, *ma*, *dopo* essersi intesi colle autorità del paese, l'ufficiale comandante giudicò miglior partito di trasferire senza indugio il temuto prigioniero in una fortezza più sicura. Così, non era *peranco* trascorsa un'*ora dopo* l'*arresto*, e Vonved messo in una vetturaccia tra due soldati partiva con la scorta di un distaccamento di *dragoni* per Nyborg, piccola città dell'isola di Tunen sul gran Belt. — Nyborg aveva una guarnigione importante, e là si decise di rinchiudere *il terribile* pirata, terribile anche nella prigionia, finchè giungessero ordini superiori da Copenaghen che dichiarassero *quello* che di lui si dovea fare.

Il prigioniero non avea pronunciata una sola parola dall'istante in cui avea lasciata la *tomba del re*, e quali che si fossero i sentimenti che agitavano l'ardente animo di lui, nè un gesto, nè uno sguardo, nè un segno s'era potuto *scorgere*, che anche in minima parte li palesasse.

Dalla ferita ch'egli avea ricevuto, e che nessuno s'era pensato di *curare*, colava ancora il sangue. La punta d'una baionetta gli avea forato la spalla destra. Il suo vestito *stracciato* attorno la *ferita*, lasciava la piaga esposta all'aria frizzante del mattino, che arrestando il sangue gli inaspriva il dolore.

Il soldato, che gli stava dappresso, mosso a compassione di lui si tolse il suo mantello, e lo posò leggermente sulle spalle del ferito. Quest'atto di benevolenza commosse assai il proscritto. Egli si rivolse verso il soldato, e gli disse pieno di riconoscenza:

— Grazie, mio buon amico, grazie!

Poi riprese la sua aria impassibile e fredda, e le sue labbra non s'apersero più quanto fu lungo il tragitto.

(Continua)

della carità di Gesù Cristo verso i poveri infelici.

Se dovessimo riferire tutti gli atti di eroismo e di carità compiuti dai sacerdoti secolari e regolari non solo a Verona ma in tutti i paesi devastati dalle inondazioni non ci basterebbero le quattro pagine del nostro giornale.

Riferiremo come saggio la seguente corrispondenza da Verona di un giornale liberale, il *Corriere della sera*, a comune edificazione.

« A pochi passi da via Nicola Mazza è la chiesa di S. Paolo, che si presenta all'esterno simpatica per la sveltezza dell'architettura. La previdenza del Piatti, coadiuvato dalla generosità del bravo parroco, di altri degni sacerdoti e di numerosi scolari, ha cangiato la chiesa in dormitorio pubblico. Quando sono entrato, ho veduto alla destra presso una grande tavola il parroco di S. Paolo, tutto affaccendato a distribuire pane, avendo al suo fianco un'altra brava persona che prendeva annotazione del nome e cognome del bisognoso. Più d'una disgraziata donna entra piangendo disperatamente. Ne ho sentito una, vestita assai civilmente, fuggita da via del Seminario, narrare, parlare della sventura che aveva messo sul lastrico lei e la vecchia madre in modo straziante. Diceva d'essere stata salvata in una cesta per mezzo di funi. Non credeva a se stessa di essere costretta a chiedere un pane per carità; era in un'agitazione contro cui dovettero lottare con argomenti gentili e persuasivi ed il parroco ed i suoi aiutanti. Finalmente la si è persuasa ad accettare del buon pane e le è stata promessa una minestra prima delle sette ed un posto sui pagliericci assegnati alle donne, presso il coro ed a piè dell'altar maggiore.

« Su tutti gli altari, e da una parte e dall'altra della chiesa di San Paolo, sono disposti dei grandi sacconi ripieni di paglia. I pagliericci, meno brevi anditi, sono così uniti gli uni agli altri, da formare quasi un solo soffice pavimento, su cui possono adagiarsi tanti disgraziati rimasti senza tetto. Oggi su quei pagliericci erano dodici o quattordici soldati. Non avevano neanche potuto entrar nella chiesa sulle proprie gambe, i poveretti: vi erano stati trasportati affranti, rotti dalle fatiche. Robusti giovanotti, colla divisa da lavoro, dimostravano i disagi sofferti, per l'estrema pallidezza del viso; nessuno di loro era neanche assopito; il grado di stanchezza era tale da privarli anche del sonno ristoratore. E lassù, appiedi dell'altar maggiore una trentina di donne giacevano pure stanche sui pagliericci, mentre venti o trenta ragazzi si sforzavano tutti a fare il meno strepito possibile. Il bravo parroco, quando può togliersi al tavolo del pane, avvicina quella gente ed ha parole consolanti per tutti. — Quando ha saputo di avere a che fare con una giornalista, è diventato rosso del dispiacere, ed ha ammutito. Gli è venuto il sospetto ch'io avessi a pubblicare il suo nome; e lo ha assalito lo scrupolo che il pubblico poi abbia a dire che a lui piacciono le lodi mondane. Taccio dunque ora il casato di lui, ma non ho potuto tacervi l'opera di carità e d'amore da lui così saviamente diretta.

« Da tre giorni io bazzico nelle sale del Municipio, in Prefettura, nelle scuole e da questi luoghi ai principali *ricoveri* improvvisati dalla carità cittadina, ed ho avuto occasione di apprezzare l'opera utilissima, indefessa di moltissimi sacerdoti. Ce n'è fra loro di quelli che smessa la lunga veste, con un giubboncino qualunque, ed in calzoncini corti, entrano nell'acqua fino oltre al ginocchio insieme ai bersaglieri scalzi col berretto di fatica in capo.

« Altri hanno vegliato e vegliano le notti a sicurezza dei cittadini, altri si sono assunta parte della distribuzione del pane.

« Il Seminario poi è stato aperto indistintamente a qualunque bisogno di vitto, di vesti o di alloggio.

« I *missionari* si sono ridotti a dormire tutti in un paio di stanze, per far posto ai fuggiaschi.

« Anche il Clero veronese, infatti, in questa dolorosa circostanza, compartecipa alla gara sublime d'eroismo in modo mirabile. »

IL DEPUTATO WINDTHORST

E LA QUESTIONE PONTIFICIA

Nella quarta tornata del XXIX Congresso cattolico, che si tenne di questi giorni a Francoforte, prese a parlare il capo del partito del centro al Parlamento germanico signor Windthorst. Siamo dolenti di non poter dare per intero il suo lungo discorso in cui bene toccò della situazione attuale dei cattolici in Germania; ma ne stralciamo almeno la parte che riguarda la situazione fatta al Santo Padre, che è la parte che si riferisce non solo agli interessi germanici, ma alle relazioni generali della Santa Sede col mondo cattolico.

Un buon figliuolo, diss'egli, non lascia mai la casa che non si volti ancora una volta a riguardare il padre. Perciò, prima di terminare il suo discorso e dichiarare sciolto il Congresso, volle *ancora* una volta parlare del Papa, in questa guisa:

« Il signor Schorlemer ha già fatto vedere ieri la grande importanza dell'indipendenza papale; il Santo Padre deve essere in *grado di* poter esercitare il suo divino ministero di Maestro della Chiesa, libero da ogni ceppo governativo. E perchè il Santo Padre possa essere nella condizione suddetta, bisogna che Egli sia indipendente. Ora *noi* sappiamo che con inaudita prepotenza fu strappata al Santo Padre l'eredità di San Pietro; ed è ben doloroso che coloro che oggi intervengono con tanta energia in favore del Kedivè, non abbiano trovato il tempo per occuparsi dello stato della Chiesa, alla quale appartiene una buona parte dei loro sudditi, e per esaminarne le peculiari condizioni. (*Applausi*).

« Allorchè l'anno scorso ci adunammo a Bonna, eravamo ancora sotto la impressione delle scene ignobili e selvaggie che ebbero luogo in occasione del trasporto della salma di Pio IX, scene quali si potevano aspettare soltanto da un popolo degenerato, mentre in realtà, come ci dissero le relazioni, furono consumate da un popolo *colto*. E ciò aumenta la gravità del fatto.

« L'adunanza di Bonna in occasione di questo avvenimento, prese una risoluzione.

« Miei signori, allorchè gl'italiani si impadronirono di Roma, il Ministro degli esteri di quel tempo, emise una Circolare, nella quale per acquietare ogni timore, dichiarava, che sarebbe stata conservata intatta al Papa la sua piena sovranità. Io prego di leggere un estratto di questo documento, che ci sta qui davanti, perchè si vegga come nell'Italia dei tempi nuovi si mantenga la parola. »

Letto questo punto del documento citato l'oratore così proseguiva:

« Ciò disse allora il ministro degli esteri; ed ora è avvenuto il seguente caso: Un uomo, che è preposto al servigio dei pompieri in Vaticano, credette nelle sue relazioni di ufficio di poter far valere certe pretese e perciò citò davanti ai tribunali di Roma il Maggiordomo di Sua Santità. Entro i termini prefissi fu dal Maggiordomo fatta valere l'eccezione d'incompetenza, in base dell'estraterritorialità e dell'esenzione del Papa, non che delle persone abitanti nel palazzo papale. *Ma il tribunale* respinse il motivo d'incompetenza e decise la quistione in odio alla legge delle guarentigie ed in contraddizione al contenuto della circolare del Ministero degli esteri, letta appunto testè.

« Miei signori! Questa è l'estraterritorialità e l'immunità promessa dal Ministro degli esteri *(Vergogna!)*. Dunque il Santo Padre ed i suoi officiali devono porsi sotto la giurisdizione dei Tribunali italiani; cioè a dire il Papa deve essere soggetto alle leggi del regno d'Italia. E questa è sovranità? *Noi non* possiamo che esprimere il nostro profondo e sincero rammarico per questa aberrazione, la quale contraddice pienamente le solenni promesse del Governo italiano ed il vero concetto della legge delle guarentigie. Noi non possiamo far nulla direttamente; possiamo solo protestare contro un siffatto arbitrio, ed additare al pubblico cotesto contegno, affinchè esso giudichi sì fatti tribunali e siffatti giudici *(Bravo!)*. Quest'è la ragione, questa la causa, onde io, in base alle comunicazioni fattemi da S. A. Serenissima il principe Lovenstein, propongono a loro signori una risoluzione che attesti i sentimenti che noi ora nutriamo. *(Segue la risoluzione)*.

« Miei signori, quando gli altari non sono sicuri, i troni sono vicini a precipitare (*Verissimo!*); perciò, noi, che siamo di sentimenti monarchici, abbiamo lo stretto dovere di richiamare l'attenzione sopra questo stato di cose, affinchè il *più* sicuro appoggio della monarchia non venga leso ne' suoi sacrosanti interessi e nel libero esercizio della sua autorità (*Applausi*). E su ciò vogliamo fare quella dichiarazione che è contenuta nella risoluzione, che vi ho proposto.

« La verità proclamata ha sempre una certa forza; noi non possiamo sapere in quale ora sarà per venire la decisione; ma noi abbiamo il dovere di proclamare sempre la verità, senza occuparci dell'esito; e perciò io opino che se noi prendiamo una siffatta risoluzione, la verità che in essa si contiene necessariamente si aprirà una via (*Applausi*) ».

L'affare delle bombe a Trieste

Telegrafano da Trieste alla *N. F. Presse* che nel primo lungo interrogatorio cui fu sottoposto il giovane Oberdank, questi ha fatto ampia confessione. Egli è sotto processo per delitto di alto tradimento, di tentato omicidio, per aver ferito il gendarme Tomasi, infine per diserzione. Egli si rifiutò di dire il nome del suo compagno. — Un altro dispaccio dello stesso giornale dice che un certo cameriere Contento confessò di aver gettato la bomba la sera del 2 agosto, non da un piano, ma dal portone della casa numero 9 del Corso.

Il sequestro di una cassa con bombe a Ronchi ha prodotto bruttissima impressione nelle sfere ufficiose di Vienna. Il *Pesther Lloyd* giornale ispirato dal ministero degli esteri, ha una corrispondenza da Vienna la quale dice che la fede e l'amicizia per l'Italia furono scosse da un'agitazione ostile che briga sul territorio italiano, mentre le autorità rimangono passive.

Anche i fogli di Berlino si preoccupano di questo avvenimento. La *Kreuzzeitung* ammonisce l'Italia a sorvegliare zelantemente l'esportazione di strumenti omicidi affinchè le intenzioni benevole dell'Austria non siano compromesse rimpetto alle popolazioni.

I giornali cattolici romani pubblicano il testo latino di una Enciclica Pontificia che ha per argomento San Francesco d'Assisi e il Terz'Ordine francescano.

Non potendo pubblicarla oggi per la sua lunghezza, ne daremo domani la traduzione italiana.

I SEMINARISTI

Nella *Gazzetta d'Italia* troviamo questa spiritosa lettera:

Firenze, 18 settembre 1882.

Chiarissimo signor Direttore,

Leggo nel *Fracassa* di domenica 17 corrente alcune maligne insinuazioni, a proposito della coscrizione dei nati del 1862, sui seminarii e seminaristi.

I tre anni di vita militare pei seminaristi sono una salvezza: ma, di grazia, quale salvezza? Prego il *Fracassa* a spiegarmela: io non mi ci raccapezzo.

Io sono della leva del 1849, sono un ex-seminarista del Seminario di Bologna (non me ne dolgo, nè punto, nè poco), non ho fatto che tre anni di vita militare perchè *riformato* giusta la vecchia legge sul reclutamento, e non ostante mi pare essere *salvo*, fisicamente, moralmente e civilmente.

Strano, per non dir altro, è il confronto che fa il giornale ligure-romano fra gli imperiosi comandi della caserma e quelli *di un seminario, di un istituto, di un convitto, di preti*, s'intende.

Ma che c'entra tutto questo? domando io al *Fracassa*.

Fare del seminarista il tipo dei *pallidi e degli allampanati*, la è curiosa davvero.

A' miei tempi, ricordo bene, io non ero nè pallido, nè allampanato: e non lo erano neppure i miei compagni.

Al Seminario di Bologna si mangiava bene e si beveva meglio.

Che meraviglia poi se ci fossero dei *pallidi e degli allampanati?*

Ma non se ne veggono dei tisicuzzi anche fuori dei seminarii e degli istituti dei preti?

Nel Collegio militare di Firenze, p. es., ho visto parecchi giovinetti dal colore scialbo e papaverico.

E per questo io dovrei essere indotto a dire che il Collegio militare di Firenze è una fucina di tisicume?

Farei tale un'ingiuria alla verità e a chi così degnamente presiede a quell'Istituto, da meritarmi, non che la disapprovazione dell'universale, una buona dose di legnate.

Non è vero che i seminaristi (parlo della maggioranza) abbiano in orrore il tempo passato in seminario.

Me ne appello a tutti i miei ex-colleghi, e in special modo al mio *amico* d'infanzia, il signor Antonio Maria Bonetti, pubblicista, ora, come me, domiciliato in Roma.

Vuol conoscere il *Fracassa* due ex-seminaristi di Bologna?

Sono oramai notissimi in Italia.

Giuseppe Ceneri ed Enrico Panzacchi.

Un penalista e civilista, il primo, onore del foro bolognese; il secondo, un letterato di vaglia e, per di più, un delicato e gentile poeta.

Questi due famosi ex-seminaristi, son sicuro, non avranno in orrore il tempo passato in seminario.

In quanto poi al *pensare unicamente a farsi prete*, io per conto mio, debbo dichiarare che nessuno ha tiranneggiato la mia volontà.

Per non andar tanto per le lunghe, taccio di moltissimi altri allievi di seminario, che hanno percorso, come si suol dire, delle brillantissime carriere in tutti i rami, non escluse le armi.

Finalmente il *Fracassa* dice che la patria acquista nel seminarista, una volta militare, un amico di più, e quindi un nemico di meno.

Non ho capelli in testa per quanti allievi di seminarii o di altri istituti dei preti sono corsi in difesa della patria ed hanno preso parte alle guerre d'indipendenza.

Vuole il *Fracassa* conoscere un ex-seminarista patriotta?

Egli è Quirico Filopanti.

Crede il *Fracassa* che nel seminario ci abbiano insegnato ad odiare la patria? Baie! baie! baie!

Sfido il *Fracassa* a farmi un elenco (badi, bene, un elenco numeroso e tale da mettere in pensiero il Governo) di seminaristi, notoriamente nemici alla patria.

Vuol essere arguto il *Fracassa*? vuol far dello spirito? Lo faccia pure; anzi farà piacere; ma non lo faccia a scapito della verità e dei fatti.

E lo prego, intanto, di lasciar stare i seminaristi.

Sono, di Lei, chiarissimo sig. Direttore,

Obbligatissimo servo

GEROLAMO CUCCOLI.

La massoneria e le elezioni

Il Grande Oriente della Massoneria italiana ha pubblicato anch'esso il suo programma per le prossime elezioni politiche. Tra le altre cose, pretende dai candidati da esso raccomandati:

« Che caldeggino l'abolizione totale delle papali guarentigie e la revisione dello Statuto Albertino negli articoli che non consuonano più con le esigenze dei tempi nuovi e della progredita civiltà.

« Nessun culto privilegiato, possidente, stipendiato o dotato: chi lo vuole lo paghi.

« Le canoniche mutate in iscuole e in comode abitazioni per il maestro, per le maestre e per l'ufficiale istruttore dell'*esercito nazionale*.

« Abolizione completa delle confraternite religiose e conversione delle loro rendite e dell'asse ecclesiastico a fondare banche, scuole, istituti agrari e a sollievo delle classi indigenti. (*Povere classi indigenti se dovessero aspettare sollievo dalla carità pelosa di certi rigeneratori!* Conversione delle rendite delle opere pie sfruttate e sperperate dagli attuali amministratori, in fonti utili di agricoltura, di industria e di ricchezza nazionale. »

Sono inutili i commenti!

Governo e Parlamento

Notizie diverse

L'on. Depretis si è recato a Firenze dove conferirà col Re indi si recherà a Stradella.

— Fu sequestrato il *Dovere* per un articolo sull'arresto degli emigrati triestini a Venezia.

— Gli assuntori del prestito italiano di 644 milioni, contratto per l'abolizione del corso forzoso, cedettero alla *Banque des Pays Bas* e alla *Banque de Paris* gli ultimi 200 milioni di rendita, di cui disponevano. Il prestito fu così definitivamente liquidato.

— I nuovi senatori che saranno nominati appena conosciuto l'esito delle elezioni saranno una trentina.

— L'incaricato d'affari di Francia, presso il governo italiano, ha fatto al ministro Mancini delle comunicazioni da parte del suo governo circa la questione sollevata dei capitolati a Tunisi. Il governo francese vorrebbe che le sue decisioni rimangano intatte: ma se l'Italia desidera qualche soddisfazione, entro tali limiti, non si solleveranno difficoltà a concederle.

— La possibilità della nomina del comm. Nigra, ad ambasciatore italiano a Parigi, suscita le ire dei radicali francesi, ed il ministro Duclerc, ha fatto conoscere alla Consulta gli imbarazzi non lievi che gli verrebbero creati per questa nomina.

Non è un rifiuto assoluto, ma equivale ad altrettanto. Il governo italiano non ha tuttavia presa ancora una risoluzione in proposito.

ITALIA

Genova — Leggiamo nel *Movimento* di Genova:

Ieri sera sul *Washington*, con tratto di speciale deferenza conceduto dal Governo, partiva per Barcellona una rappresentanza del nostro Municipio per assistere alla cerimonia del collocamento della prima pietra del monumento che quella nobile città innalza alla memoria di Cristoforo Colombo.

L'invio di detta rappresentanza venne determinato in conseguenza di speciale, cortese invito e di molteplici istanze fatte dal Municipio di Barcellona.

Roma — La Banca Romana ha messo all'asta i beni del liberalissimo conte Pianciani, ex-sindaco di Roma. Saranno venduti in 26 lotti per la somma di L. 1,269,485,20.

Lugo — Una donna era alla stazione ad attendere l'arrivo del treno. Giunge, e fra gli altri scende un uomo che mentre sta per uscire è dalla donna affrontato e ferito di coltello al ventre. Il poveretto cadde esanime, la donna fuggì; il morto era il marito, l'omicida la moglie. Strana accoglienza coniugale.

ESTERO

Austria-Ungheria

Fece molta impressione a Vienna la visita che l'imperatore Francesco Giuseppe fece al conte di Chambord a Frohsdorf con una numerosa scorta, in uniforme di cerimonia prima di partire da Trieste.

E' la prima volta che Francesco Giuseppe rende visita al conte di Chambord da imperatore come imperatore.

Francia

I cattolici francesi sono in grande emozione per il sequestro posto dal Governo repubblicano sopra gli immobili appartenenti al Santuario di N. S. di Lourdes. I pellegrinaggi non si potranno fare senza il permesso dell'Autorità. Ecco un'altra applicazione del gran principio liberale.

— I giornali francesi ci recano le conclusioni della Commissione parlamentare che esaminò la proposta di abolire il Concordato. La maggioranza della Commissione opina di mantenerlo. Ma propone una serie di leggi oppressive della Chiesa, sotto il pretesto solito di reprimere abusi.

DIARIO SACRO

Martedì 26 settembre

S. Gerardo Sagredo

Effemeridi storiche del Friuli

26 settembre 1386. — Candido di Ragogna chiese soccorsi agli Udinesi per quelli di Spilimbergo assediati nel loro Castello.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gl'inondati. Parrocchia di S. Giorgio Maggiore di Udine: Offerte raccolte in Chiesa nella funzione vespertina di jeri, lire 26 — D. Tito nob. Missittini parroco l. 5 — D. G. Tonini cappellano l. 2.20 — D. G. Gravigi coop. l. 2 — D. F. Ostermann l. 2 — D. P. Dell'Oste lire 2.

D. Luigi Segatti parroco di San Giacomo l. 8 — D. G. B. Cantoni l. 5 — D. Paolo Pressacco cont. 55 — Mons. G. Ganzini l. 2 — D. Daniele Nigris l. 1 — D. Luigi Nigris l. 1 — Giacomo Ooviz c. 50.

G. B. Bressano l. 1 — D. Leonardo Piva l. 2 — Anna Lestuzzi l. 2 — Angela Masotti l. 4 — Francesco Turco l. 4 — Caterina Cantarutti l. 1 — Pietro Capellari l. 3 — D. Gio. Domenis cappellano di Marsarolis o popolo l. 10.23.

Parrocchia di S. Quirino di Udine: Raccolte in Chiesa l. 19.48 — D. Luigi Indri parroco l. 5 — Sebastiano Brolli l. 20.

Parrocchia di Reana l. 10 — id. di Venzone l. 10.15 — id. di Pradamano l. 22. — Liste precedenti lire 306. — Totale lire 477.11.

Concorso agrario regionale. Ricordiamo a quei *signori che intendessero di* prender parte al Concorso agrario regionale Veneto che si terrà in Udine nell'agosto 1883 che le domande di concorso riguardanti la I divisione del programma di cui demmo già un riassunto, che abbraccia le *aziende e poderi, coltivazioni speciali, modelli e disegni di costruzioni rurali, concorsi speciali* ecc., devono essere insinuate entro il corrente settembre.

Vittime delle acque. *Il 16 corrente* in S. Quirino, mentre il possidente Del Re Bartolomeo, col suo domestico Fioretto Augusto, traversavano su d'un carro il torrente Cellina, vennero travolti dalla corrente, da dove poche ore dopo vennero estratti cadaveri.

Ferite d'ignota provenienza. Ieri sera verso le 8, in piazza Garibaldi, certo Tanelli Luigi, stava attendendo un amico, quando *un tale gli* si avvicinò e, all'improvviso, *ex-abrupto*, gli vibrò due ferite, una a un braccio ed una al costato. Il ferito fu accompagnato all'Ospitale. Egli non sa dire chi sia il feritore e non sa immaginare il motivo del ferimento.

Strade ferrate dell'Alta Italia. — Dalla Direzione dell'esercizio è stato pubblicato il seguente avviso:

Allo scopo di offrire ai viaggiatori la comunicazione fra Verona e Padova durante la interruzione esistente dal casello 45 al 37 della tratta Poiana-Padova verrà attivato un servizio di corrispondenza coi treni-omnibus 71, 73, 78 e 80, a mezzo di vetture limitato però a soli 50 posti e col trasporto dei bagagli a mano.

Per tale servizio speciale verrà esatta una sopratassa di lire 2 per ciascun viaggiatore oltre il prezzo dell'intero biglietto.

Disastro ferroviario

Telegrafano da Zagabria, 24: Un treno misto sul ponte della Drava, presso Esseg, ha pericolato.

La macchina e il primo vagone sono precipitati nel fiume trascinando un secondo vagone in cui si trovavano gli usseri che andavano in permesso. Mancano quindici soldati; trenta sono feriti. Degli altri viaggiatori si crede che nessuno abbia sofferto, gli altri vagoni essendo rimasti sul ponte.

La disgrazia avvenne a cagione della piena del fiume e della poca solidità del ponte di legno.

— Notizie da Esseg in data del 24 recano: Nel disastro ferroviario perirono 25 usseri e un falegname.

Gli ingegneri Gregorson e Schiller si salvarono aggrappati al sedile d'un vagone. Tutto il personale ferroviario è salvo.

L'impalcatura del ponte si ruppe a motivo del legname corrotto dal tempo e dall'umidità.

Tuttavia il direttore dell'esercizio, Vecsey, l'ingegnere di stazione Stelzl, che l'avevano poco prima esaminato, lo dichiararono praticabile.

Inoltre non fu preso il provvedimento di allontanare dal ponte una grande quantità di legname che si era raccolta nei giorni precedenti sotto il giogo caduto.

Si conferma la sorte degli infelici usseri che finalmente rimpatriavano dopo la faticosa campagna nelle provincie insorte.

Il procuratore di Stato Cellkovic, assistito da due aggiunti giudiziari, sta rilevando il fatto.

La popolazione conferma che si temeva già da un pezzo il crollo del ponte che era visibilmente crollante.

Negli ultimi mesi molti passeggeri evitavano questo ponte pericoloso preferendo recarsi in vettura fino a Dalza per poi rimontare sulla ferrovia.

La direzione ferroviaria di Budapest ricevette soltanto la notizia del crollo del ponte e della conseguente interruzione ferroviaria senza il minimo cenno sulla disgrazia.

I cadaveri non furono ancora rinvenuti.

TELEGRAMMI

INONDAZIONI

Belluno 23 — Causa dei franamenti rilevantissimi sopra Pedevena tutto il torrente di Colmeda traversante Feltre è elevato così da mettere la città in serio pericolo: lo straripamento fece crollare delle case e distrusse un tratto della strada Nazionale Feltre-Primolano.

Legnago 24 — Continua il lavoro attivissimo per la difesa della città.

Treviso 24 — Le acque si ritirano dai terreni più elevati restando le condizioni *sempre gravi nei comuni prossimi* al Livenza ed al Monticano. Avvengono molti diroccamenti di case e di casolari nella campagna pel ritirarsi delle acque.

Badia Polesine 23 — Il re accompagnato da Amedeo e Baccarini è qui giunto e visitò le località della rotta dell'Adige a Masi.

Ripartì per Rovigo e Firenze alle ore 5.40 commosso estremamente per la sciagura. *Popolazione immensa attorniava il* sovrano acclamandolo vivamente.

Badia 23 — Le acque della rotta del l'Adige a Legnago causarono un nuovo terribile disastro rompendo l'argine destro e sinistro del fiume Tartaro.

I Comuni di Bergantino, Castelnuovo, Bariano e Barichella, ubertosi territori padani e le vicine Valli Veronesi furono inondati furiosamente.

I raccolti sono perduti, le case crollanti, la desolazione indescrivibile.

Abbiamo necessità urgentissima di soccorso.

Il Sindaco di Badia Polesine

S. Stefano del Comelico 23 — Gli opifici idraulici che erano sui torrenti e fiumi straripati *sono* scomparsi.

Si hanno a deplorare tre vittime.

Sono attesi con ansietà provvedimenti e sussidi dal governo.

Gli inviati governativi riconobbero che i danni sofferti dal Comelico sono maggiori che in tutta la Provincia.

Per le frane e le alluvioni sono innumerevoli le case distrutte.

Vicenza 24 — Oggi alle ore 11 ant., per corrosione dei piloni, è crollato il Ponte Nuovo nell'interno della città.

La rovina *fu improvvisa*: pochi minuti prima le persone e i carri transitavano sul ponte con tutta sicurezza.

Fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia.

Londra 23 — Il *Morning Post* in un articolo di fondo riassume le notizie delle inondazioni in Italia accennando all'entità dei danni. Ricorda i vincoli di costante e sincera amicizia fra le due nazioni, fa appello al Lord Mayor ed alla cittadinanza di aprire una sottoscrizione in sollievo dei danneggiati.

Roma 23 — La Giunta deliberò 30,000 lire per gli inondati.

Firenze 23 — Il Municipio ha firmato 5,000 lire per gl'inondati.

Mosca 23 — Iersera la città era brillantemente illuminata.

Alessandria 23 — Il Kedive ricusò *di ricevere i principi* Ibrahim, Ahmet e Kamil che firmarono una petizione per la sua deposizione.

Alessandria 23 — Abdellah governatore di Damietta si è arreso stamane. La guarnigione, ridotta a 800 negri, fuggì saccheggiando parecchi edifizi.

Il grande sceriffo della Mecca fu destituito e incarcerato.

Odessa 23 E' smentita l'esistenza del cholera.

Parigi 23 — Grevy firmò oggi la grazia di Moschino.

Berlino 23 — Ricorrendo il 20 anniversario dell'assunzione al potere di Bismarck tutti i giornali anche dell'opposizione, questi però criticando la politica interna, salutano l'alto valore del fondatore dell'unità tedesca.

Cairo 23 — La cavalleria percorse *stamane* la città come dimostrazione.

Cinque batterie sono giunte da Zagazig.

Alessandria (via Roma), 23 — Araby e Tulba pascià chiesero di essere giudicati da un tribunale inglese. E' opinione generale che questa domanda non verrà esaudita.

Il console italiano nominò un rappresentante alla commissione che sarà chiamata a giudicare gli autori degli incendi e dei saccheggi avvenuti in Alessandria.

Agram 23 — Di un treno che passava il ponte sul Drava presso Esseck, la macchina e i vagoni merci sono caduti nel fiume trasportando alcuni vagoni nel quali erano degli usseri.

Circa 15 militari sono morti, 30 feriti.

Credesi che nessuna vittima vi sia tra i viaggiatori gli ultimi vagoni essendo rimasti sul ponte.

Alessandria 24 — Il Kedive recasi domani a Cairo.

Gli inglesi occupano Damietta.

Fu smantellato il forte di Ghemileh.

Firenze 24 — Il re e Amedeo sono giunti alle 12,25, ossequiati dalle autorità e da grande folla con musiche e fiaccole. Lungo le vie percorse dal corteggio ebbe acclamazioni, fino al palazzo ove la folla fece ovazioni ripetute. I Reali si presentarono al balcone per salutare.

Cairo 23 — Il Kedive è intenzionato di confiscare le proprietà di alcuni partigiani di Araby pascià per indennizzare le vittime di Alessandria.

Parte delle truppe di Wood vengono al Cairo.

Vienna 24 — Dispacci da Trieste dicono che lo studente Oberdan, arrestato a Ronchi, abbia tentato suicidarsi in prigione.

Lo si veglia giorno e notte per impedire che riesca un suicidio.

Vienna 24 — La *Politische Correspondenz* dice:

Notizie da Trieste non confermano che il cameriere arrestato, Contento, abbia confessato di essere l'autore dell'attentato del 2 agosto.

Parigi 24 — La stampa ministeriale ed opportunista sostengono che la Francia deve fare delle concessioni all'Inghilterra in Egitto. Scrivono articoli in questo senso il *Temps*, la *Republique Francaise* e il *Journal des Debats*.

I *Debats* dicono, che bisognava, finchè era tempo, accettare il buon consiglio e partecipare alla campagna; oggi è giuocoforza, se la Francia non vuole inimicarsi coll'Inghilterra, permettere che questa si accomodi in Egitto.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 settembre 1882

VENEZIA	80	23	65	40	50
BARI	63	15	35	67	12
FIRENZE	46	67	83	47	50
MILANO	60	87	19	54	16
NAPOLI	15	54	70	33	73
PALERMO	45	51	35	20	69
ROMA	16	36	84	87	75
TORINO	25	46	10	1	19

Carlo Moro *gerente responsabile.*

CEROTTO detto MIRABILE

PIÙ D'UN SECOLO DI PROVA

È valevole sommamente per flussioni dei denti, delle guancie, delle gengive ecc. Per tumori freddi, glandolari, scrofole, doglie, panarecci, contusioni, ferite ecc. ecc. *Provare per credere* — Prezzo della scatola l. 1.50 e 2.00.

NUOVO ARRIVO della tanto decantata ACQUA MIRACOLOSA PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI, vendibile presso l'ufficio del nostro giornale a L. 1 la boccetta.

PILLOLE FEBBRIFUGHE

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 23 settembre

Rendita 5 0|0 god. 1 lug 82 da L. 90,40 a L. 90,60
Rend. 5 0|0 god. 1 genn 83 da L. 88 23 a L. 88,43
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,38 a L. 20.40
Bancanotte austriache da . 215,— a 215.50
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25| a 2,17,75|

Milano 23 settembre

Rendita italiana 5 0|0 . 90.75
Napoleoni d'oro 20 38

Parigi 23 settembre

Rendita francese 3 0|0 . 81.92
" " 5 0|0 . 110.—
" italiana 5 0|0 39,65
Cambio su Londra a vista 25 20,—
" sull' Italia 1 1|2
Consolidati Inglesi . 100.1.8
Turca . 12 15

Vienna 23 settembre

Mobiliare . . . 320.80
Lombardo . . . 143 80
Banca Nazionale . . 826.—
Napoleoni d'oro . . . 9.45
Cambio su Parigi . . . 47.15
" su Londra . . . 119,25
Rend. austriaca in argento 77.45

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.06 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

Colle Liquide
EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è *indispensabile in ogni* uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, solo Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Leggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza votrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.
Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 settembre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	752.3	752.3	754 5
Umidità relativa	68	57	74
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente.	—	—	1.4
Vento direzione. . . .	calma	calma	W
Vento velocità chilometr.	0	0	1
Termometro centigrado. .	16.8	20.1	14.4

Temperatura massima 23.1 Temperatura minima
" minima 13.6 all' aperto 11.1

GIARDINO DI DEVOZIONE
pei giovanetti

È questo il titolo d' un librettino scritto appositamente dal Sac. Frassinetti autore del Vangelo spiegato ecc. Ecco ciò che scrive l' autore nella prefazione. » Eccovi, o giovanetti, un librettino tutto per voi. Consigliato di scrivere un libretto di devozione adatto alla vostra età, mentre fra i moltissimi che vi sono, forse uno non v' ha che sia scritto a questo proposito, accettai subito l'invito. Ora avrete in questo libretto le preghiere della mattina e sera, per la Confessione e Comunione, alcune brevi meditazioni, modo d' ascoltar la S. Messa, visite al SS. Sacramento ed a Maria SS.ma ecc. in ultimo (e questa sarà la cosa a voi più gratissima ed utilissima) avrete molti esempi dei Santi, le 6 Domeniche di S. Luigi, Via Crucis, i Misteri del Rosario, riflessioni sulla Religione ed in fine Ricordi pei giovanetti. »

Ognuno vorrà acquistare quest' aureo libretto e lo si raccomanda in special modo alla gioventù. È legato in 1|2 pelle con busta e costa la tenuissima moneta di C.mi 80 la copia; chi ne acquista 12 avrà la 13ª gratis. Chi desidera per posta aggiunga 5 C.mi per ogni copia.

PRESSO **Raimondo Zorzi** — UDINE

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE
DELLE
Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente *e contro* tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie,

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l' etichetta della scattola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l' ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. *Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in legno antiche.* Ve ne sono di dorate e di nere, uso ebano. La dimensione è di cent. 50 p. 40 — 27 p. 32. Si nelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2.40
" delle cornici uso ebano " " 1.80
" " " " 0.55

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 18 al 23 settembre 1882.

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all' ingrosso: con dazio cons. mass. L.	c.	con dazio cons. minimo L.	c.	senza dazio cons. mass. L.	c.	senza dazio cons. minimo L.	c.	Prezzo medio Città L.	c.
Ettolitri										
Granoturco . . .	—	—	—	—	17	76	16	60	17	20
Frumento . . .	—	—	—	—	17	50	16	—	16	69
Sorgorosso . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Segala . . .	—	—	—	—	12	—	11	—	11	42
Avena . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Saraceno . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mistura . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spelta . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo da pilare . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo pilato . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenticchie . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli alpigiani . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini . . .	—	—	—	—	7	30	7	—	7	10
Castagne . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Riso 1.ª qualità . .	40	40	43	20	44	24	41	04	—	—
Riso 2.ª " . .	36	—	26	80	38	84	20	64	—	—
Vino di Provincia . .	72	50	61	50	66	—	44	—	—	—
Vino altre provenienze	49	—	36	50	41	30	28	—	—	—
Acquavite . . .	90	—	82	—	78	—	72	—	—	—
Aceto . . .	41	60	27	50	24	—	20	—	—	—
Olio d'oliva 1.ª qualità	150	—	136	—	142	80	127	80	—	—
Olio d'oliva 2.ª "	110	—	95	—	102	80	87	80	—	—
Ravizzone in seme . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio minerale o petrolio.	65	—	50	—	58	23	58	23	—	—
Quintale										
Crusca . . .	16	—	14	—	14	60	13	60	—	—
Fieno dell'alta I.ª q.	5	20	—	—	5	60	—	—	—	—
Fieno dell'alta II.ª q.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno della bassa I.ª q.	5	40	—	—	4	70	—	—	—	—
Fieno della bassa II.ª q.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da foraggio . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da lettiera . .	3	20	—	—	2	90	—	—	—	—
Legna da fuoco forte .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legna da fuoco dolce .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone forte . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Coke . . .	—	—	—	—	5.6	—	4	50	—	—
Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	60	—	—	—	—	—
Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	52	—	—	—	—	—
Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto: con dazio cons. mass. L.	c.	con dazio cons. minimo L.	c.	senza dazio cons. mass. L.	c.	senza dazio cons. minimo L.	c.
Chilogramma								
Carne di Vitello quarti dav.	1	40	1	20	1	30	1	10
Carne di Vitello quarti diet.	1	80	1	50	1	70	1	40
Carne di Manzo . .	1	00	1	20	1	48	1	08
Carne di Vacca . .	1	40	1	20	1	30	1	10
Carne di Pecora . .	1	20	1	10	1	16	1	00
Carne di Montone . .	1	—	—	—	—	94	—	—
Carne di Castrato . .	1	40	1	10	1	37	1	07
Carne di Agnello . .	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco fresco .	—	—	—	—	—	—	—	—
Formaggio di Vacca duro	3	25	2	00	3	16	1	80
Formaggio di Vacca molle	2	25	2	—	2	15	1	90
Formaggio di Pecora duro	3	—	2	90	2	90	1	80
Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	33	1	00
Formaggio Lodigiano. .	4	—	—	—	3	90	—	—
Burro . . .	2	50	2	20	2	42	2	12
Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
Lardo salato . .	2	50	2	25	2	25	2	—
Farina di frumento I.ª q.	—	76	—	65	—	73	—	63
Farina di frumento II.ª q.	—	60	—	48	—	48	—	46
Farina di granoturco .	—	36	—	24	—	26	—	23
Pane I.ª qualità. .	—	48	—	46	—	46	—	43
Pane II.ª " . .	—	40	—	38	—	38	—	30
Paste I.ª " . .	—	72	—	70	—	70	—	68
Paste II.ª " . .	—	50	—	—	—	48	—	—
Pomi di terra . .	—	—	—	—	—	08	—	07
Candele di sego . .	1	80	—	—	1	78	—	—
Candele steariche . .	2	35	2	30	2	25	2	20
Lino Cremonese fino. .	—	—	—	—	3	60	3	20
Lino Bresciano . .	—	—	—	—	3	30	3	—
Canape pettinato . .	—	—	—	—	2	10	1	78
Stoppa . . .	—	—	—	—	1	35	—	95
Uova *(alla dozzina)*. .	—	—	—	84	—	78	—	8[illegible]
Formelle da scorza *(al 100)*	—	—	2	—	1	90	—	—

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.60	L. 1.40	L. 1.30
Id.	" 1.50	" 1.30	" —.—
2.a qualità al chil.	" 1.30	" 1.20	" 1.20

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.40 — " 1.20
Quarti di dietro al chil. L. 1.80 — " 1.60 — " 1.50

☞ LEGGETE ☜
PILLOLE FEBBRIFUGHE
ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE
del Farmacista **GENEROSO CURATO**

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all' azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonio, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l' Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l' aumento di cent. 50.

N. B. S' invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d' Italia.

Nell' anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600!

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l' attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l' ufficio annunzi del **CITTADINO ITALIANO**

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEI
CAVALLI
E CONTRO LE ZOPPICATURE
preparato nel Laboratorio Chimico-Farmaceutico di ANGELO FABRIS in Udine

L' esperienza pratica, associata allo studio sull' azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui beneficazione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell' uno coadiuvi l' azione dell' altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni. Prezzo L. 1.50.

☞ AVVISO ☜

Presso l' Amministrazione del *Cittadino Italiano* trovasi in vendita:
Scattola elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 2.25
detta grande verniciata in negro con ventiquattro colori e colle relative copette per ogni colore " 6.00
Scatole di compassi a prezzi varii — *Notes* americani — *Albums* per disegno — Penne Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonardt, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.

Udine - Tip. Patronato